



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MISSIONE 1: Digitalizzazione,
innovazione, competitività e cultura

COMPONENTE 3: Cultura 4.0

MISURA 2: "Rigenerazione di piccoli siti
culturali, patrimonio culturale,
religioso e rurale"

INVESTIMENTO 2.1: " Attrattività dei
borghi storici"

Linea d'intervento A Progetti pilota per
la rigenerazione culturale, sociale ed
economica dei borghi a rischio
abbandono e abbandonati



PROGETTO

Rigenerazione culturale, sociale ed economica dell'antico Borgo di Castelnuovo in Avane

ACDC-AVANE CENTRALE CREATIVA (CUP: G37B22000180006)
PFTE art 23 comma 5 bis, 6 D.Lgs 50/2016

INDIRIZZO

Castelnuovo dei Sabbioni
Comune di Cavriglia 52022 (AR), Italia

COMMITTENTE

Comune di Cavriglia

INDIRIZZO

Viale Principe di Piemonte, 9
52022 Cavriglia AR

CODICE ELABORATO

PFTE-RS-2A-3.14-R_0

ELABORATO

INDICAZIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA E CAMPAGNI INDAGINI
PER IL LOTTO 2A

FASE DI PROGETTO - DISCIPLINA	REVISIONE N°	DATA	DESCRIZIONE
	1	23-05-2024	Prima emissione
SCALA			
DATA			

SPAZIO RISERVATO
ALL'AMMINISTRAZIONE



1. Relazione introduttiva

Contenuti:

1.1 Scopo

1.2 Inquadramento

1.3 Il progetto di recupero del Borgo

1.4 Il progetto di conoscenza

1.1 .Scopo

I presenti elaborati hanno lo scopo di esplicare le finalità e modalità di messa in sicurezza e campagna indagini per l’edificio denominato Ex Asilo all’interno del Borgo di Castelnuovo in Avane.

1.2 Inquadramento

L’edificio oggetto di trattazione è situato all’interno del borgo, più precisamente in via di Circonvallazione n.2, ed è censito al NCEU del Comune di Cavriglia al foglio n.29 part n.84, sub1-5.
Il nome ufficiale del complesso è Casa Strozzi ma veniva comunemente chiamato l’**Asilo delle suore** per la funzione che ha svolto nella sua storia.
Di fronte all’edificio, verso valle si trovano due giardini a quote differenti, il più basso veniva chiamato giardino delle suore.

Esso risulta **vincolato ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs. 42/2004** di cui al Decreto MIBAC n. 395/2009, in un decreto di vincolo riportato di seguito che include anche il villino Liberty e l’edificio già residenza di Andrea del Sarto. Come si evince dagli estratti catastali riportati, il nucleo originario della casa “Strozzi” oggi ex asilo, (516 517), che rappresenta anche l’insieme edilizio di maggior pregio per i suoi spiccati connotati di ‘palazzo’ (bifore, cornici in pietra ecc.); l’appendice della particella (504) è riportata nella sua forma attuale dalla carta del 1919, quale ampliamento di ambienti di servizio che nella carta del 1821 avevano la denominazione di “porcile”, si può considerare inalterato.
Ugualmente definito sin dal 1821 appare lo spazio interno alle particelle edificate (518), cui spetta il nome di “piazzetta con gelsi”; nelle planimetrie del 1919 si definisce più chiaramente il suo collegamento con il tracciato viario principale verso nord.
La planimetria del catasto recente mostra inoltre la trasformazione, dei primi decenni del secolo, relativa alla costruzione dell’attuale giardino dell’asilo, con tipologia a terrazza bastionata, ed il conseguente spostamento ed accorciamento, con incisione della grossa curva, della strada di raccordo tra i due anelli viari : via di circonvallazione via Pulini, e via del Fosso via delle Monache.

La realtà, oggi, è quella di un immobile privo di condizioni, se pure minime, di sicurezza per poter essere ispezionato e visitato al suo interno. Le sole attività possibili sono state quelle svolte dall’esterno (rilievo, volo con drone, ecc..).
In queste condizioni non è possibile avere gli esiti di alcuna attività diagnostica e neanche l’esatta

geometria dell’organizzazione strutturale.
Da qui la necessità di far precedere il progetto da una fase di messa in sicurezza e di diagnostica strutturale.

1.3 Il progetto di recupero del Borgo

L’edificio si inserisce nel **progetto generale di recupero del Borgo di Castelnuovo in Avane**. Con il progetto socio culturale ACDC, Avane Centrale Creativa, il Borgo di Castelnuovo in Avane è stato inserito nella linea di finanziamento 4 del Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (Bando Borghi) finanziato con Fondi Next Generation EU.
Il progetto ha come obiettivo di rendere il borgo un centro di innovazione e creatività, tramite un recupero dell’intero patrimonio immobiliare esistente.

- I **principali obiettivi** che il progetto si pone sono:
- valorizzare la creatività come driver di tutti i settori produttivi;
 - dare vita ad un borgo smart, dove la sostenibilità e la creatività si fondono sia come ambiente di vita, sia come obiettivi produttivi;
 - formare una nuova generazione di change-makers a base culturale;
 - promuovere policies condivise di sostenibilità ambientale;
 - implementare l’accessibilità fisica, culturale e cognitiva per una maggiore inclusione sociale.

- Per questa ragione saranno riqualificati spazi volti a:
- sviluppare soluzioni creative per il comparto produttivo sul modello delle industrie creative driven;
 - sperimentare forme di educazione artistica per il Brain train della fascia di età 0-20;
 - creare un dialogo tra il patrimonio culturale, la memoria e la contemporaneità;
 - promuovere la progettazione culturale eco-compatibile e per la riduzione dell’impatto ecologico degli eventi;
 - ospitare residenti temporanei e di lunga durata che possano vivere il borgo e contribuire alle attività insediate;
 - creare una narrazione di Castelnuovo d’Avane e del suo territorio coinvolgendo la comunità.

- I **principali strumenti** che saranno messi in campo sono:
- un piano di interventi infrastrutturali, digitali e tecnologici che renda il borgo capace di accogliere tutte le funzioni previste;
 - un modello di gestione che veda la partecipazione attiva del territorio nella concertazione degli interventi anche, e soprattutto, dopo il 2026;
 - un piano di gestione del borgo che preveda l’in-

- sedimento di funzioni miste, dalla residenza alle imprese culturali e creative, oltre a servizi di natura ricettiva e di accoglienza, che collaborino tra di loro alla visione e alla sostenibilità di lungo periodo di Avane Centrale Creativa;
- un piano di comunicazione e promozione di Avane Centrale Creativa ab ovo, che dia conto del lavoro in corsa e possa attrarre ulteriori portatori di interesse nazionali ed internazionali.

1.4 Il progetto di conoscenza

La conoscenza dello stato di fatto è presupposto ineludibile per qualsiasi progetto di restauro.
Le indagini vengono quindi pianificate nello spirito del DPCM 2011, in attuazione delle NTC 2018 per quanto compatibile con le esigenze di tutela.
Le condizioni attuali dell’edificio non consentono di eseguire le seguenti attività

- completamento del rilievo interno dell’edificio
 - lettura strutturale dell’edificio
 - caratterizzazione meccanica dei materiali strutturali
 - rilievo ed analisi del degrado fisico, materico e strutturale
- L’attività di messa in sicurezza e successiva campagna indagini è dunque finalizzata a garantire la possibilità di un processo di conoscenza appropriato dell’immobile.



Nel 1821 è riconoscibile catastalmente l’impianto del complesso originario, con annessa la resede.
Nel 1919 l’edificio risulta nella conformazione attuale benchè ancora frazionato in tre particelle differenti; più complessa risulta la parte esterna, con viabilità che cingono il complesso.



1
2
3

1| Inquadramento aereo del borgo
2 | estratto catastale 1821
3| estratto catastale 1919 stato moderno

RACCOMANDATA A.R.



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Toscana
Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700
e-mail: dr-tos@beniculturali.it

COMUNE DI CAVRIGLIA
015557 17.10.09
CAT. 1 CL. 14 FASC. 6

Mod. 300

Al Comune di Cavriglia
Viale Principe di Piemonte, 9
52022 CAVRIGLIA-MONASTERO (AR)

Prot. N. _____ Allegati 1
N. 13040 15 OTT. 2009

Risposta al Foglio del _____
Div. _____ Sez. _____ N. _____

OGGETTO: COMUNE DI CAVRIGLIA (AR) – Immobile denominato “Borgo Castelnuovo dei Sabbioni”, sito in Piazza IV Novembre, snc, distinto in Catasto al N.C.E.U. Foglio n. 28 part. 23 subb. 1 (parte), 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, al Foglio n. 29 part. 58 subb. 4 e part. 84 subb. 1, 2, 3, 4 e 5 - Dichiarazione di interesse ai sensi del D.Lgs. 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii.. NOTIFICA PROVVEDIMENTO DI TUTELA.

Ai sensi e in applicazione dell'art. 15 del Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 e ss.mm.ii. si notifica a codesta Amministrazione Comunale, in qualità di proprietario del bene in oggetto, copia conforme all'originale del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, emesso ai sensi dell'art. 13 in data 10.10.2009 n. 395/2009, a seguito di procedura di verifica ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo medesimo.

Si evidenzia inoltre che i beni culturali mobili di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., eventualmente conservati nell'immobile indicato in oggetto, rimangono sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella Parte Seconda del citato D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e, in particolare per quanto attiene ad eventuali spostamenti, alle misure di protezione dettate dagli articoli 20 e 21.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Maddalena Ragni

MT/cv

Decreto V. 395/2009



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

Visto il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 “Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali”;

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2008 n. 62 contenente “Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione ai beni culturali”;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 “Modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali”;

Visto il D.P.C.M. del 10 agosto 2009 con il quale è stato attribuito alla dott. Maddalena Ragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;

Vista la nota n. 6937 del 05.05.2009 con la quale il Comune di Cavriglia ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 08.05.2009);

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana espresso con nota n. 10904 del 26.06.2009, pervenuta in data 26.06.2009;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Arezzo espresso con note prot. n. 5696 del 15.07.2009 e n. 6869 del 04.09.2009;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Borgo Castelnuovo dei Sabbioni
provincia di	Arezzo
comune di	Cavriglia
sito in	Piazza IV Novembre
numero civico	snc
località	Castelnuovo dei Sabbioni

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dr-tos@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 28 part. 23 subb. 1 (parte), 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, al Foglio n. 29 part. 58 sub. 4 e part. 84 subb. 1, 2, 3, 4 e 5;

confinante con Foglio n. 28 particelle 22, 24, con Foglio n. 29 particelle 59, 339, 87, con Via del Fosso e Via Pulini, come dalle allegate planimetrie catastali presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Borgo Castelnuovo dei Sabbioni", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Maddalena Ragni



Firenze, 10 OTT 2009

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dr-tos@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Borgo Castelnuovo dei Sabbioni
Regione	Toscana
Provincia	Arezzo
Comune	Cavriglia
Nome strada	Piazza IV Novembre
Numero civico	snc
Località	Castelnuovo dei Sabbioni

Relazione Storico-Artistica

Descrizione morfologica

A seguito dei pericoli conseguenti alla escavazione a cielo aperto condotta dall'ENEL all'interno della zona mineraria questa ha proceduto, secondo i criteri previsti dalle vigenti normative, alla evacuazione completa del paese attraverso l'esproprio di tutti i terreni ed i fabbricati interessati dal problema di cui sopra.

Dopo tale operazione dunque, l'ENEL è divenuta l'unica proprietaria di tutti i fabbricati, le strade, gli spazi non edificati ecc. che costituivano il paese di Castelnuovo dei Sabbioni, tanto nelle sue costruzioni storiche, la chiesa, l'asilo ecc., quanto nelle sue realizzazioni più recenti.

Durante le operazioni di escavazione l'ENEL ha operato secondo le finalità del suo intervento nel territorio, e quindi secondo la logica di uno sfruttamento intensivo delle risorse minerarie dalla zona, eseguendo, per quel che attiene al paese di nostro interesse, la demolizione totale delle strutture edilizie e non, la cui stabilità potesse essere compromessa dall'azione mineraria in atto.

Questo intervento non è neanche stato accompagnato da efficaci ed opportune documentazioni grafiche e fotografiche, di insieme e di dettaglio, che, quanto meno, avessero lasciato una organica e razionale memoria storica. Allo stato dei fatti, e come meglio nel seguito descritto, ciò che ci resta è una porzione, invero significativa, del vecchio paese; soprattutto sono fortunatamente restate integre le parti con connotati più propriamente importanti da un punto di vista storico ed architettonico.

Il paese si presenta organizzato quasi su ideali cerchi concentrici che, disposti su linee di livello decrescenti, procedono dal nucleo centrale posto sulla rocca, sino alle propaggini di valle.

Da un punto di vista tipologico si nota una generale prevalenza di abitazioni modeste, disposte a schiera, con notevole dislivello tra gli accessi principali di monte, e le uscite secondarie di valle; accanto a queste si hanno alcune emergenze significative costituite da edifici con caratteri di una certa importanza da un punto di vista architettonico generale.

Partendo dalla zona più elevata, tradizionalmente considerata luogo dell'antico "cassero", (cfr. ISOLATO III), la carta del 1821 (Catasto dei Lorena) individua la Chiesa di San Donato con annesso edificio della canonica, oltre a piccole costruzioni retrostanti riportate come "casa" (513) e "cappella privata con loggia" (514/512). Lo spazio circostante, i cui confini sono facilmente definiti dalla morfologia del luogo, risulta coltivato ad orto ed oliveto, mentre l'accesso sembra poter avvenire da nord-est, seguendo l'andamento naturale del terreno.

La carta del 1919 presenta sia lo stato moderno che quello antico. Quest'ultimo contiene ovviamente le trasformazioni intervenute tra il 1821 ed il 1919 che per la verità non sembrano aver interessato la zona della chiesa. Radicali sono al contrario le trasformazioni riportate nello stato moderno della citata carta; l'edificio della chiesa ha cambiato forma (da pianta centrale a pianta longitudinale), raddoppiando addirittura le sue dimensioni a scapito dell'edificio retrostante (loggia con cappella),

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dr-tos@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

(488,490,491), dove il percorso si dirama verso valle (nord-est) e verso la chiesa, ed una piazza (487). Tali spazi liberi hanno costituito una riserva per lo sviluppo urbano dalla metà del secolo XIX°, è del 1875 il riempimento della parte centrale del 484, alla fine del secolo stesso (parte esterna nord).

La carta del 1919 ci mostra un edificato con pianta allungata sul fronte strada ed orti retrostanti, così come si confà alla morfologia del terreno che, ad ovest, degrada rapidamente verso il fiume.

Alla data della già citata serie di interventi relativi al rifacimento della facciata della chiesa può ricondursi la edificazione delle particelle estreme del lato sud (479-482).

Con riferimento infine alla zona dell'attuale Via di Cennano o Via di Camonti, questa non si trova nella carta del 1821 in scala 1:1250, in quanto situata fuori della pianta anulare considerata il vero e proprio centro urbano. Essa risulta tuttavia inserita nella stessa carta nella parte più generale trattata alla scala 1:5000 alle particelle (545, 546, 547).

Questa zona appare invece nella carta del 1919, stato moderno, in cui Castelnuovo appare nella sua massima estensione territoriale lungo le direttrici est, sud, originarie dal suo nucleo più antico. Dall'esame degli atti catastali gli edifici di questa zona risultano costruiti tra il 1887 ed il 1906; all'inizio del XX° secolo (1911) è segnalata la sistemazione della attuale Piazza IV Novembre con la liberazione del terreno occupato (1821) dalla particella (471, orto).

In conclusione alcune note riepilogative sulla organizzazione della viabilità.

Dall'impianto urbanistico si identifica un unico asse che, partendo dalla zona più elevata, l'area della chiesa, scende verso nord a definire il perimetro anulare di Via Circonvallazione, Via XX Settembre, con lo slargo di Piazza Battisti, corrispondente al centro del nucleo più antico; ed ancora verso nord, formando una grande curva raggiunge la "piazetta Gelsi", all'interno dello stesso nucleo antico, per poi formare un anello a quota inferiore corrispondente alla Via del Fosso. All'estremità di questa via si innestano rispettivamente la direttrice est dello sviluppo urbano dell'inizio del XIX° secolo e la direttrice sud.

Descrizione storica

Castelnuovo deve il suo appellativo, "dei Sabbioni", ai potenti strati di sabbie caratteristiche della regione mineraria.

Pur nella carenza di informazioni storiche certe, l'origine della località di Castelnuovo è senza dubbio da collocarsi nel basso medioevo; il toponimo, ampiamente diffuso all'epoca in tutta l'area toscana, da un contributo determinante alla attendibilità di questa ipotesi.

Il Repetti riporta solo incidentalmente nel suo Dizionario notizie relative a questo borgo, sotto la voce AVANE (CASTELNUOVO d'); "[...] sulla pendice orientale dei monti che separano il Chianti e la Valle superiore della Pesa da quella dell'Arno.... a maestro di Cavriglia....Cast. con mura e rocca semidiruta sopra una rupe di macigno alla confluenza del torrente Mulinaccio e del fosso Utica con ch. parrocchiale dedicata a San Donato [...]"

Sempre dalla stessa fonte si attingono notizie sui signori che governarono questa rocca; "[...] il Conte Ugo Marchese di Toscana, il quale nell'anno 998 diede al monaco Bononio [...] la Ripa di questo Castelnuovo coi diritti sulle acque di Utica e di Meleto. I terrazzani di Castelnuovo sin dal 1260 vivevano sotto la protezione della Repubblica Fiorentina, che riparò ai danni recati alle case ed alle mura di questo Castello dai Ghibellini dopo la battaglia di Montaperti. In questo castello vi acquistò posteriormente dominio la nobile Famiglia dei Canigiani, patrona tuttora della Chiesa parrocchiale di San Donato [...]"

Importante, ma purtroppo non suffragata da altre notazioni storicamente confermate, è la notizia secondo cui, sempre secondo il Repetti "[...] costa' si mostra al curioso un umile casetta, dov'è tradizione che nascesse il famoso pittore Andrea del Sarto [...]"

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dr-tos@beniculturali.it

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dr-tos@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Su questo argomento Giorgio Vasari, nelle sue "Vite de' più eccellenti architetti, pittori..." nell'edizione per i tipi di Lorenzo Torrentino- Firenze 1550, appunto nel capitolo dedicato alla vita di Andrea del Sarto, dice: "..... nacque l'anno MCCCCLXXVIII nella città di Fiorenza"; ed anche se c'è discordanza tra questa data e quella dei 17 luglio 1486 riportata nei Registri dei Battezzati della Città, sul luogo sembrano esserci pochi dubbi.

In linea con le affermazioni del Repetti è in verità la targa che ancora oggi, sul prospetto di una abitazione del borgo, recita:

"Questa umile casa ed il prossimo campicello furono abitazione e retaggio di Andrea del Sarto sommo dipintore (N. 1488 M. 1530). Perché la preziosa memoria tra i posteri serbasse Mosè Casini nuovo possessore P.Q.M. nel 1859".

Sempre nel citato dizionario si trovano, sotto la voce Cavriglia, dati sulla popolazione in tre epoche diverse. In una memoria di Pietro Ruschi si trovano notizie storiche sulla Chiesa di San Donato a Castelnuovo dei Sabbioni. Pur confermando l'assenza anche per questo edificio religioso di informazioni dettagliate presso l'archivio della curia vescovile di Fiesole, si avanza l'ipotesi che la chiesa sia stata edificata successivamente alla costruzione del castello, probabilmente alla fine del XIV° secolo. Di questo antico edificio religioso non resta comunque alcuna traccia; venne demolito presumibilmente nel 1882 per consentire la costruzione del primo nucleo dell'attuale edificio, costruzione ultimata intorno al 1890. Citando direttamente dalla relazione Bruschi "[...] solo la tradizione locale rimane a confermare che l'edificio nacque in origine ad una sola nave, ma privo di coro e di cappelle laterali, con accanto il campanile, [...] appare assai leggibile la seconda fase di ampliamento e restauro della chiesa, attuata nel 1930 - le testimonia la data incisa sull'architrave del portale di accesso - dal parroco di allora Don Ferrante Bagiardì[...]".

Certo quello che oggi resta del borgo medioevale è abbastanza poco.

La cosa chiaramente leggibile è l'impianto della antica fortificazione nel suo andamento anulare tipico delle costruzioni di cresta. Lo sviluppo di Via di Circonvallazione e di Via XX settembre sta proprio a sottolineare questo dato tipologico, confortato anche dall'esistenza del tratto di scarpa, a filaretto di pietra, che sporge dalla facciata della canonica, poco distante dalla chiesa che certo rappresenta una porzione delle vecchie mura castellane.

Oltre a questo certamente fanno parte del vecchio borgo alcuni edifici con caratteristiche architettoniche per altro alterate da ricostruzioni della fine del secolo scorso e dei primi decenni di questo secolo.

Motivazione

L'immobile corrispondente alla part. 23 del Foglio n. 28 presenta ancora caratteristiche dell'architettura ottocentesca, sia in facciata che in alcuni spazi interni dove sono presenti decorazioni e pitture.

L'immobile corrispondente alla part. 58 del Foglio n. 29 presenta pregevoli elementi architettonici in facciata, meritevoli di essere conservati.

L'immobile corrispondente alla part. 84 del Foglio n. 29 presenta le caratteristiche tipiche del villino ottocentesco caratterizzato dalla facciata con aperture simmetriche al balcone in pietra e decorazioni in alcuni locali interni.

Il Funzionario Responsabile f.to Arch. Massimo Bucci, visto il Soprintendente f.to Dott. Aldo Cicinelli

Firenze,

10 OTT 2009

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Maddalena Ragni



Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dr-tos@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

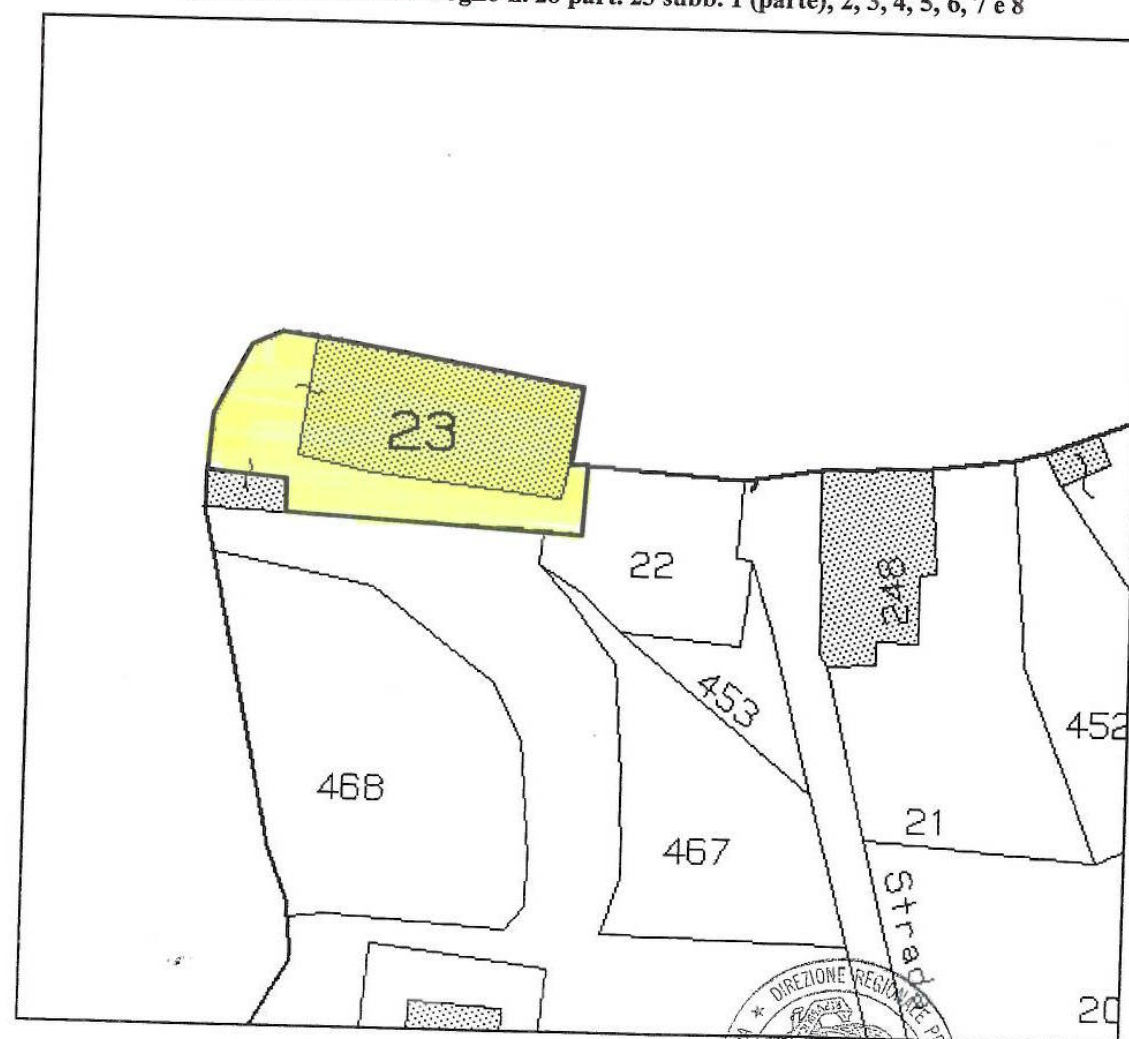
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Identificazione del Bene

Denominazione Borgo Castelnuovo dei Sabbioni
Provincia Arezzo
Comune Cavriglia
Nome strada Piazza IV Novembre
Numero civico snc
Località Castelnuovo dei Sabbioni

Planimetria Allegata

Planimetria catastale Foglio n. 28 part. 23 subb. 1 (parte), 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8



IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Maddalena Ragni

Firenze, 10 OTT 2009

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dr-tos@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

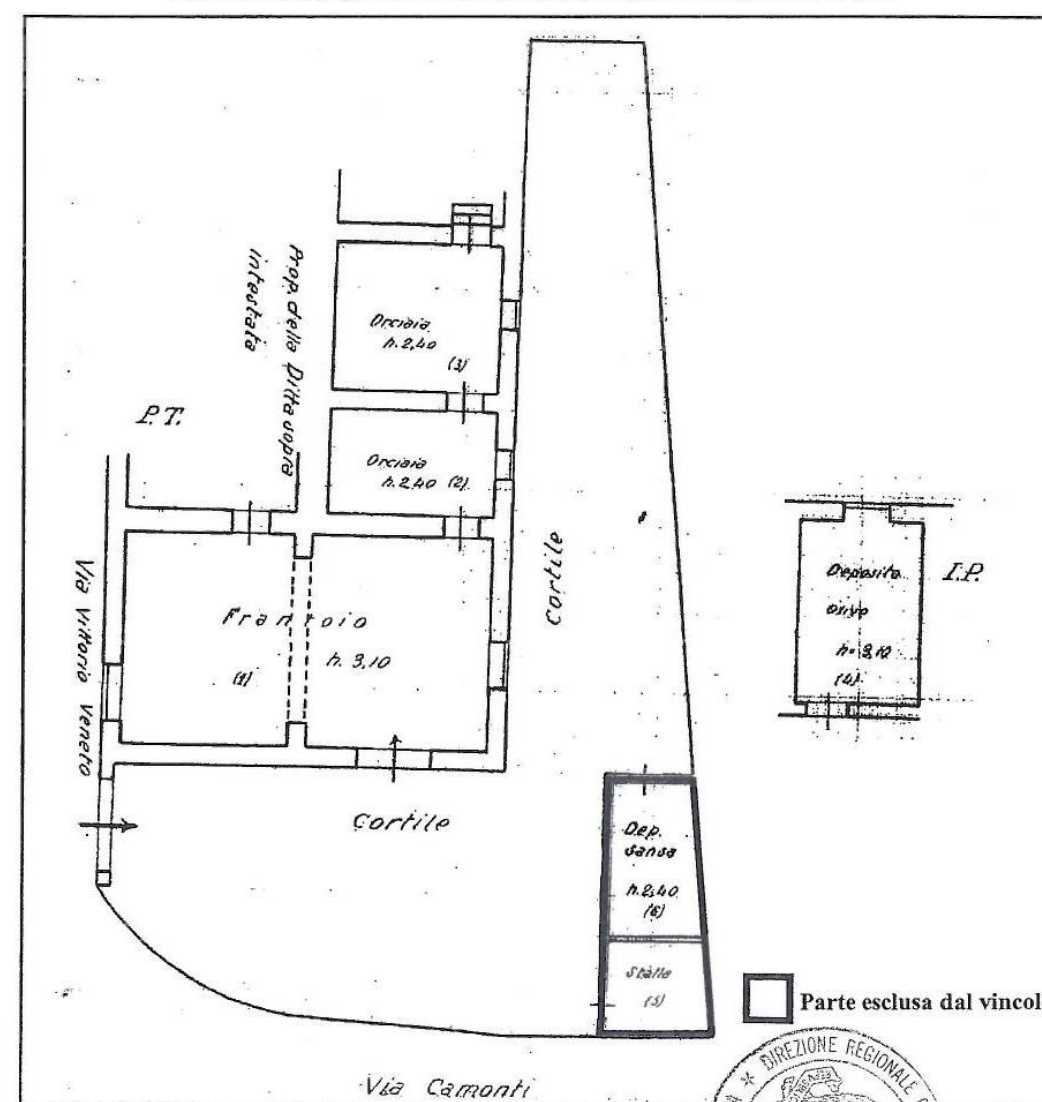
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione Borgo Castelnuovo dei Sabbioni
Comune Cavriglia (AR)
Nome strada Piazza IV Novembre, snc
Località Castelnuovo dei Sabbioni

Dimostrazione grafica del subalterno Foglio n. 28 part. 23 sub. 1



IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Maddalena Ragni

Firenze, 10 OTT 2009

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: dr-tos@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

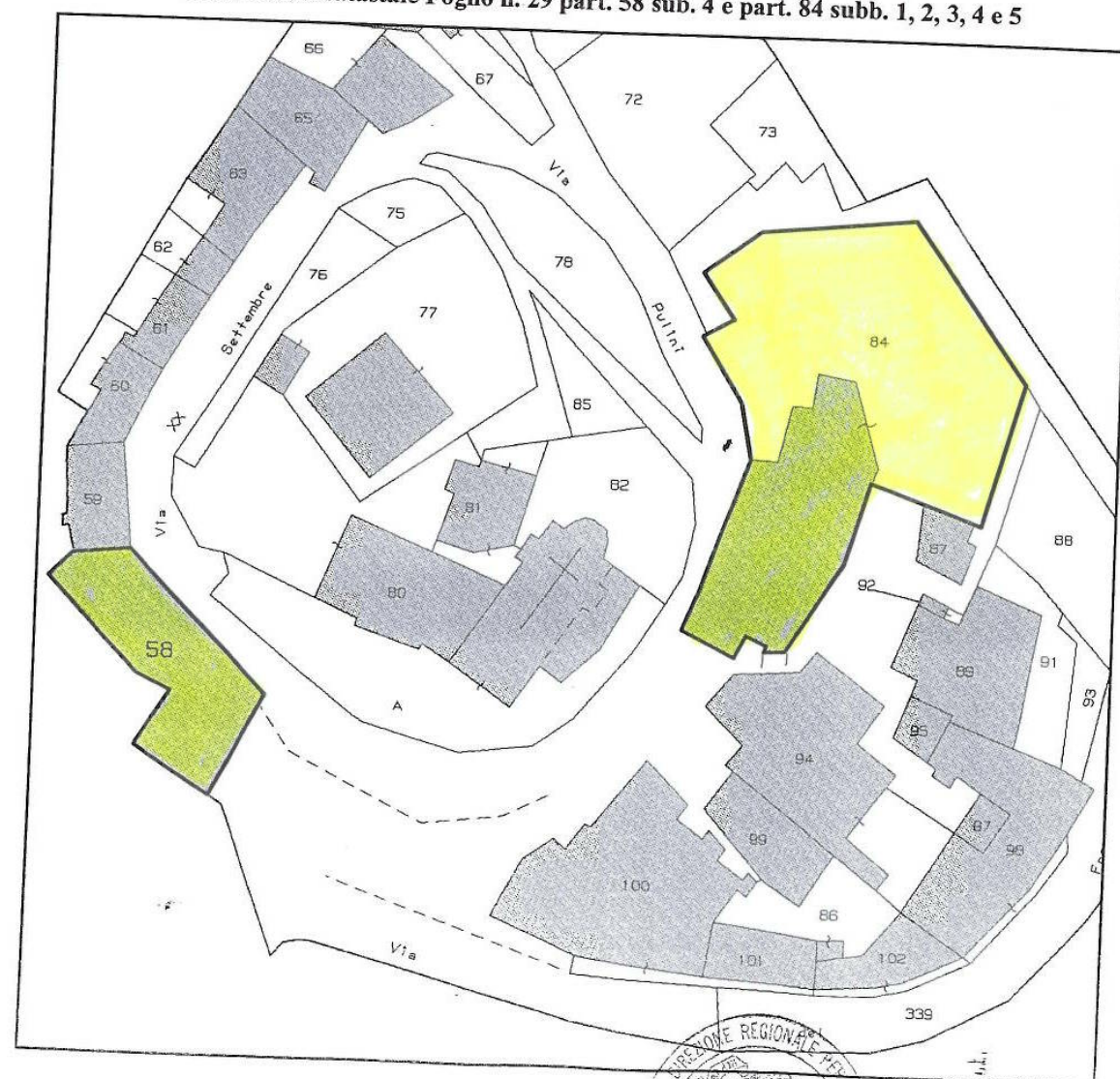
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Identificazione del Bene

Denominazione Borgo Castelnuovo dei Sabbioni
Provincia Arezzo
Comune Cavriglia
Nome strada Piazza IV Novembre
Numero civico snc
Località Castelnuovo dei Sabbioni

Planimetria Allegata

Planimetria catastale Foglio n. 29 part. 58 sub. 4 e part. 84 subb. 1, 2, 3, 4 e 5



Firenze,

10 OTT 2003

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Maddalena Ragni

Lungarno A. M. Luisa de' Medici n. 4 - 50122 FIRENZE
Cent. 055 27189750 - Fax 055 27189700 - e-mail: d.direzione@beniculturali.it



Si attesta che la presente copia
composta da n. 9 pagine è
conforme al documento originale.
FIRENZE, 14 SET. 2009

L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Andrea PETRACCHI

☐ SOTTOGGIO	☐ SOSTITUZIONE	☒ SOSTITUZIONE	☐ CANCELLAZIONE
☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ CANCELLAZIONE
☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☒ SOSTITUZIONE	☐ CANCELLAZIONE
☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ CANCELLAZIONE
☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ CANCELLAZIONE
☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ CANCELLAZIONE
☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ CANCELLAZIONE
☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ CANCELLAZIONE
☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ CANCELLAZIONE
☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ SOSTITUZIONE	☐ CANCELLAZIONE

2. Campagna indagini

Contenuti:

2.1 Livello di conoscenza attuale

2.2 Questioni strutturali e processo di conoscenza

2.3 Progettazione delle indagini

2.4 Localizzazione e pianificazione

2.5 Stima sommaria

2.6 Conclusioni

2.1 Livello di conoscenza attuale

La conoscenza dello stato attuale deriva da:

- a. conoscenza visiva
- b. conoscenza documentale

La conoscenza documentale scaturisce da

- b.1) vecchi rilievi contenuti nel piano di recupero
- b.2) documentazione fotografica coeva on il piano di recupero
- b.3) rilievo e restituzione del modello digitale del terreno e modello bim 3D(2023)
- b.4) documentazione fotografica e video (2023)
- b.5) indagini geognostiche e questioni geologiche e geotecniche

I documenti di cui al b.3 e b.4 riguardano solo gli esterni, le rilevazioni affidate dal Comune di Cavriglia alla società GTA non hanno potuto essere estese agli interni causa la mancanza dei requisiti di sicurezza per l'accesso.

L'organizzazione interna dello spazio è riscontrabile quindi solo dalla documentazione di cui al punto b.1

Le fotografie al punto b.2 come anche i disegni e le schede allegate al piano di recupero possono essere utili al fine della memoria di uno stato di conservazione del passato con particolare riferimento alle parti lapidee; il piano di recupero contiene anche un'analisi del degrado fisico e strutturale che però, dato il tempo trascorso in completo abbandono non è da ritenersi affidabile.

2.2 Questioni strutturali e processo di conoscenza

La futura progettazione strutturale dovrà affrontare sia i temi delle prestazioni statiche sia di quelle sismiche. Queste ultime saranno affrontate nello spirito del DPCM 2011 relativo agli edifici vincolati e pertanto è verosimile immaginare un intervento di miglioramento sismico, ai sensi del DM 17 gennaio 2018.

Il rispetto delle norme e l'istanza di riduzione dei rischi impongono quindi una implementazione del livello di conoscenza dell'immobile finalizzato a consentire:

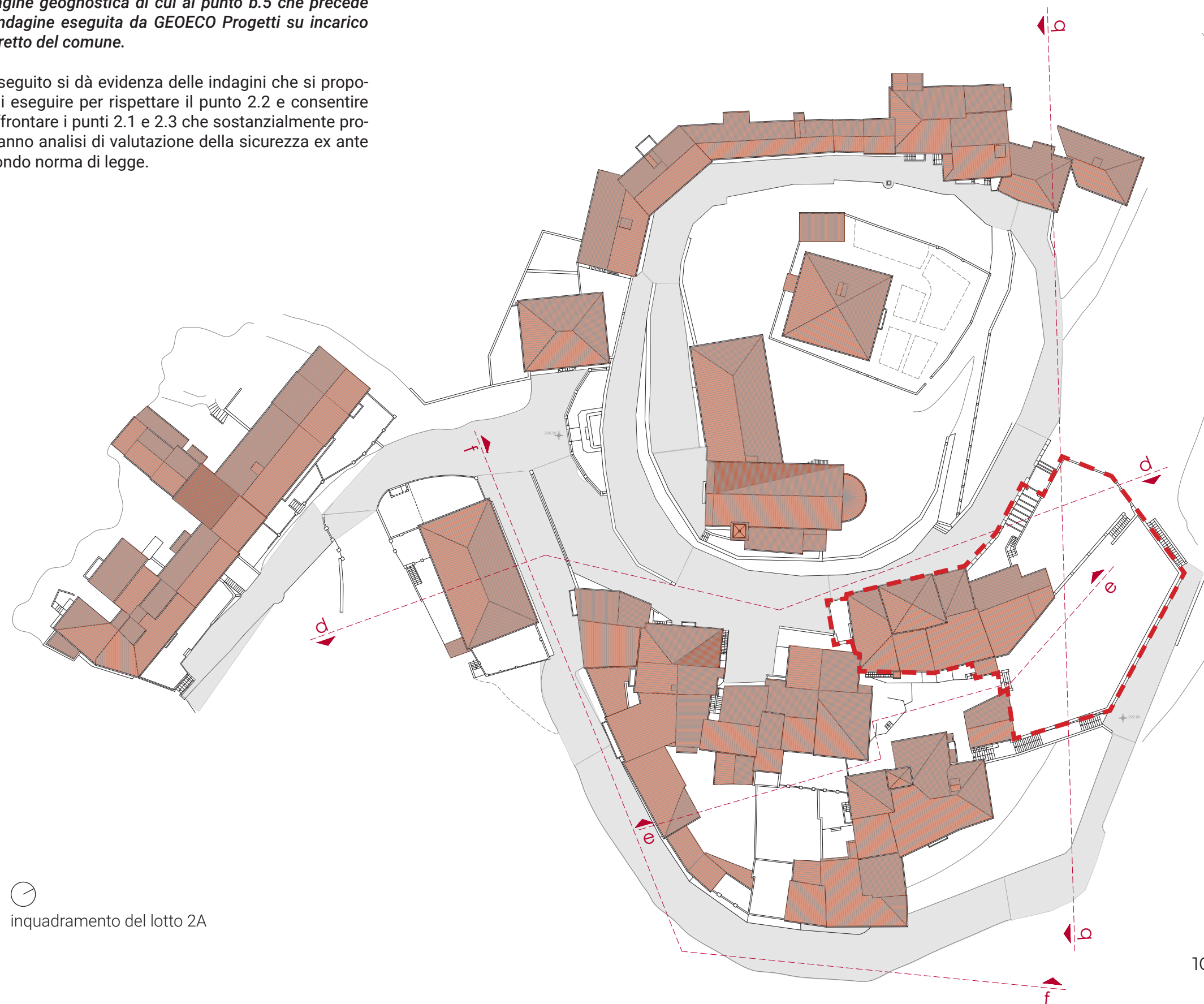
- 2.1) la lettura strutturale ovvero la natura, tipologia e

organizzazione dei sistemi resistenti

- 2.2) la conoscenza delle caratteristiche meccaniche degli elementi strutturali portanti (muratura, orizzontamenti, coperture)

- 2.3) la lettura dei comportamenti locali e globali anche alla luce degli esiti delle complesse attività di indagine geognostica di cui al punto b.5 che precede l'indagine eseguita da GEOECO Progetti su incarico diretto del comune.

Nel seguito si dà evidenza delle indagini che si propongono di eseguire per rispettare il punto 2.2 e consentire di affrontare i punti 2.1 e 2.3 che sostanzialmente produrranno analisi di valutazione della sicurezza ex ante secondo norma di legge.



inquadramento del lotto 2A



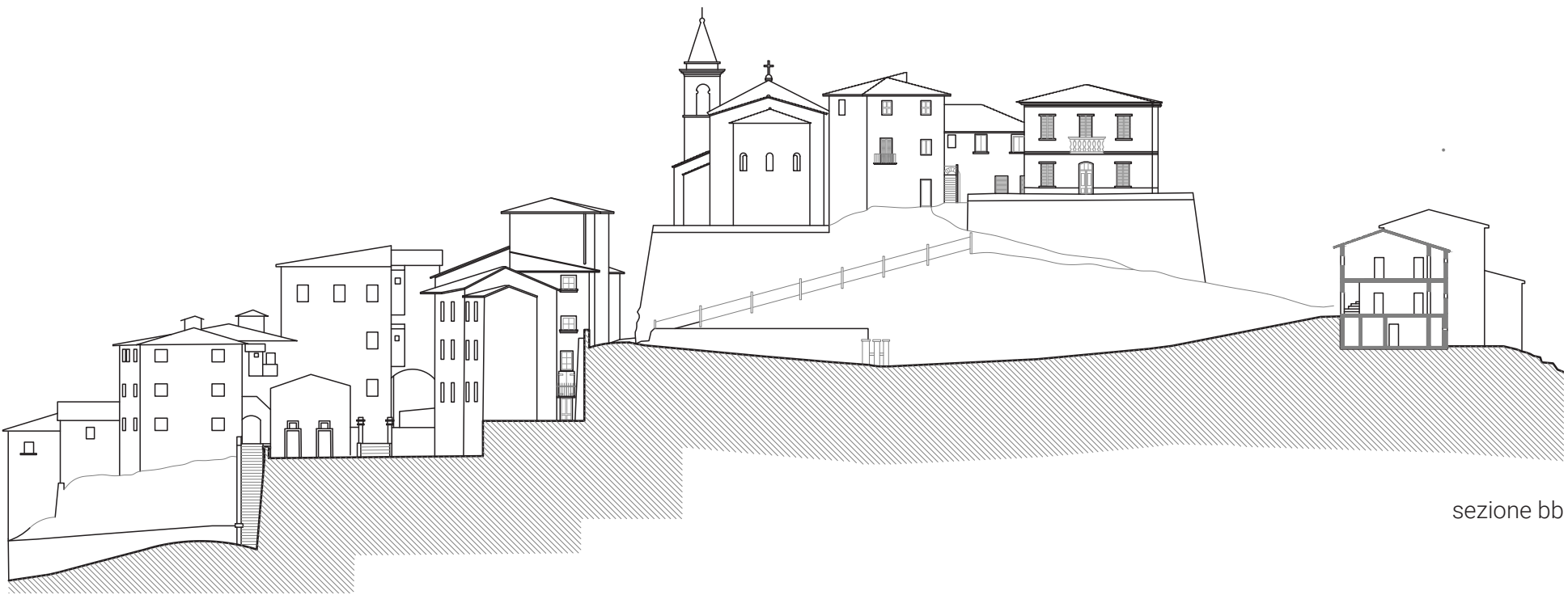
sezione dd



sezione ee

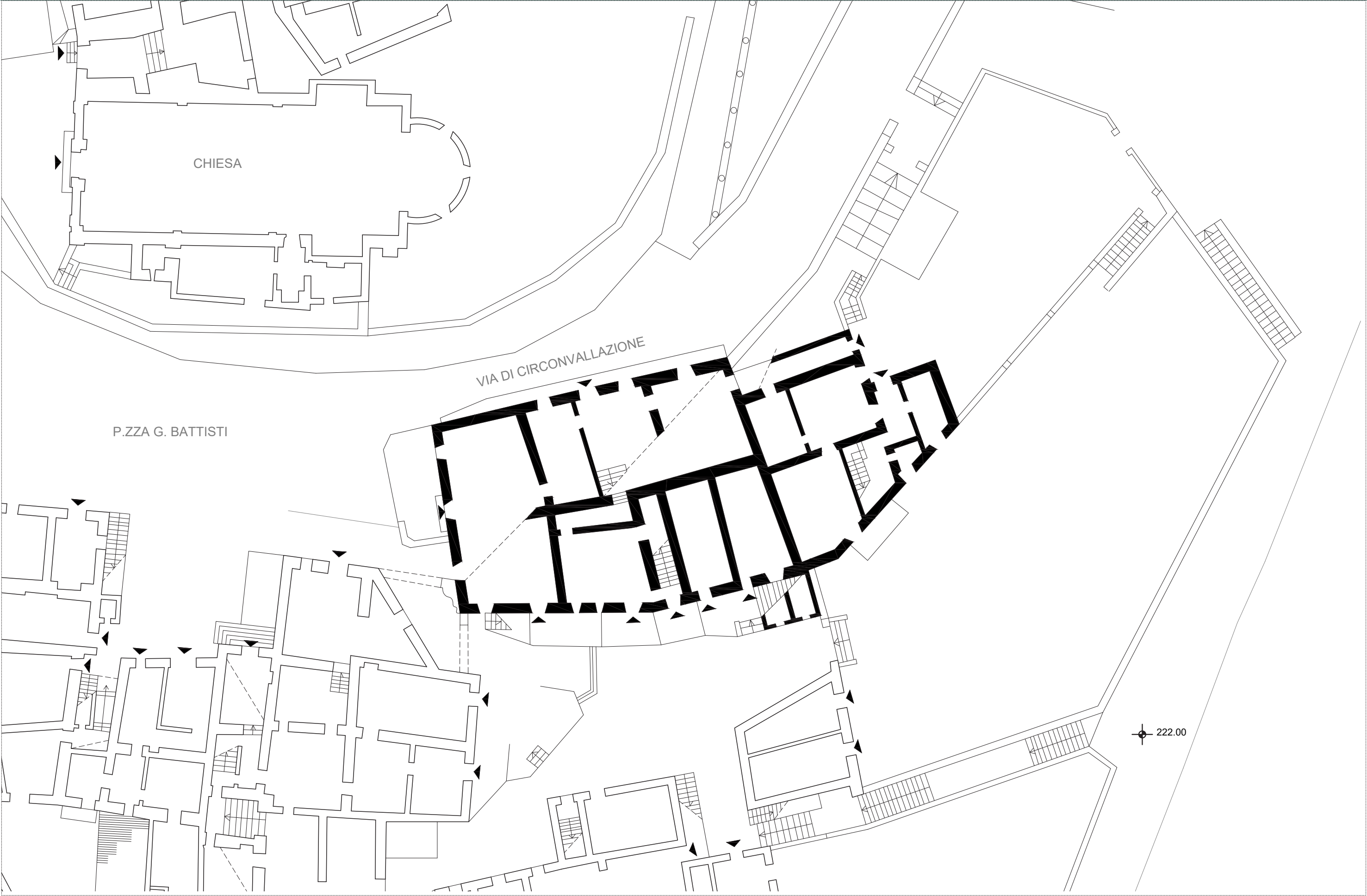


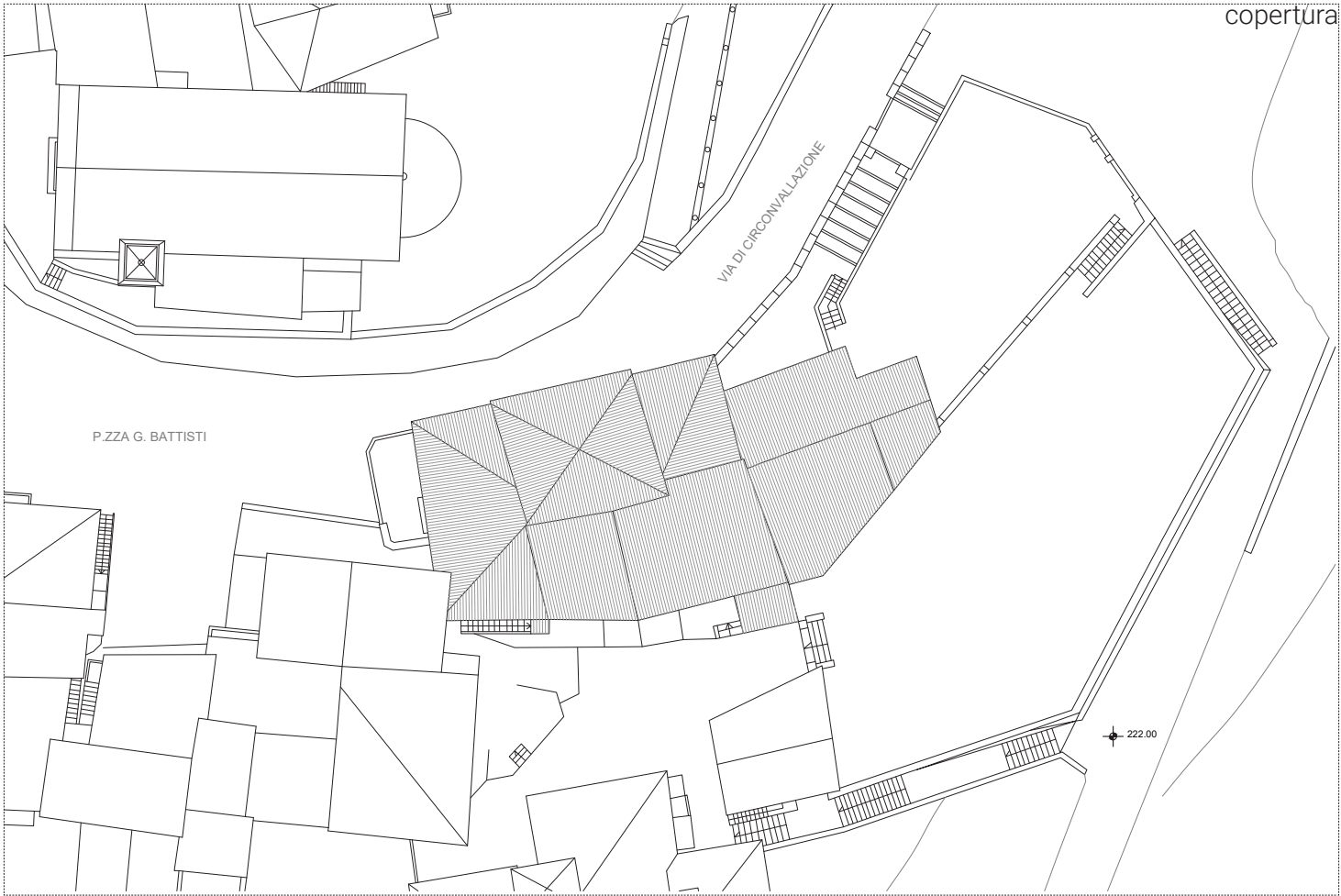
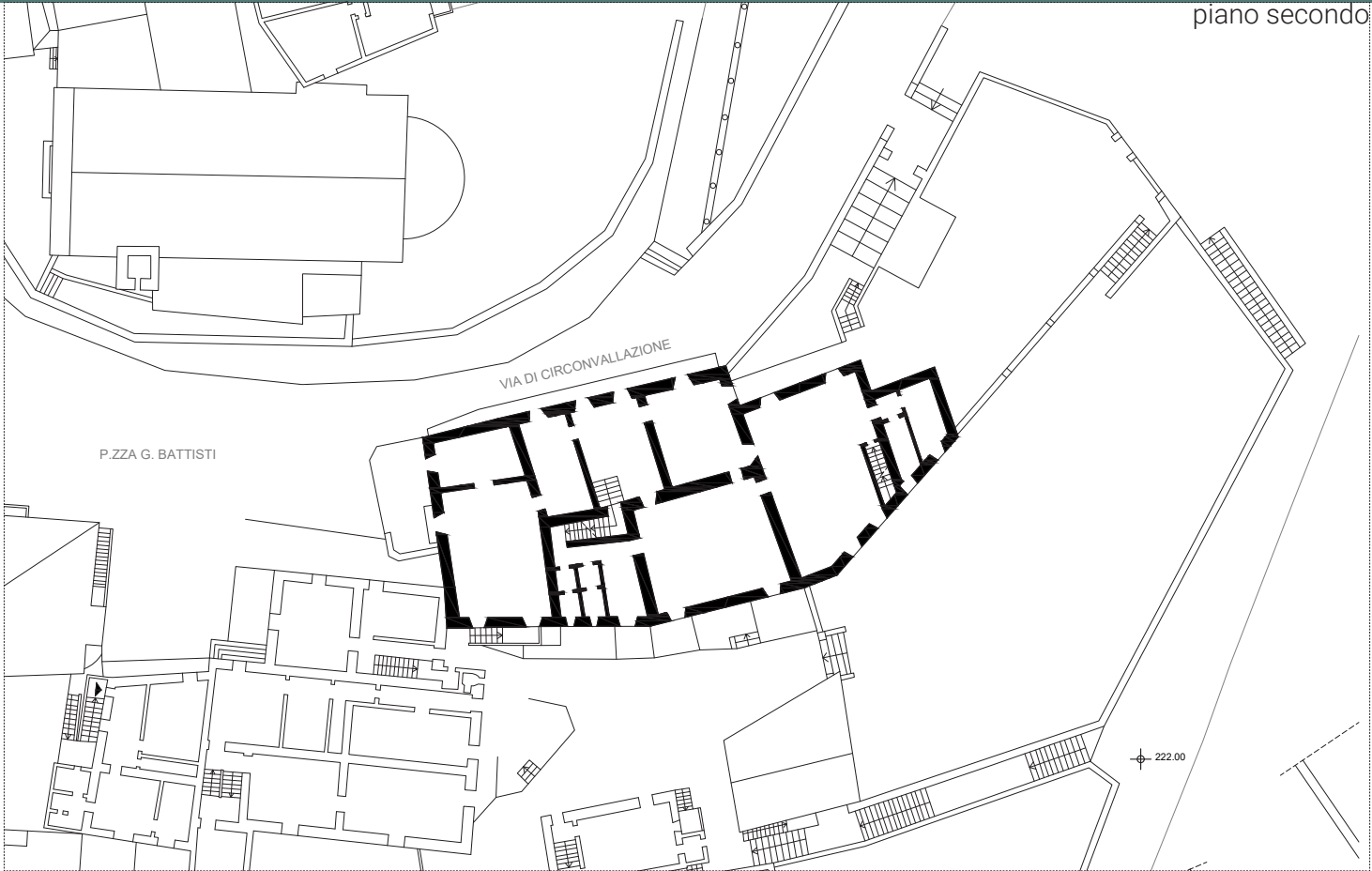
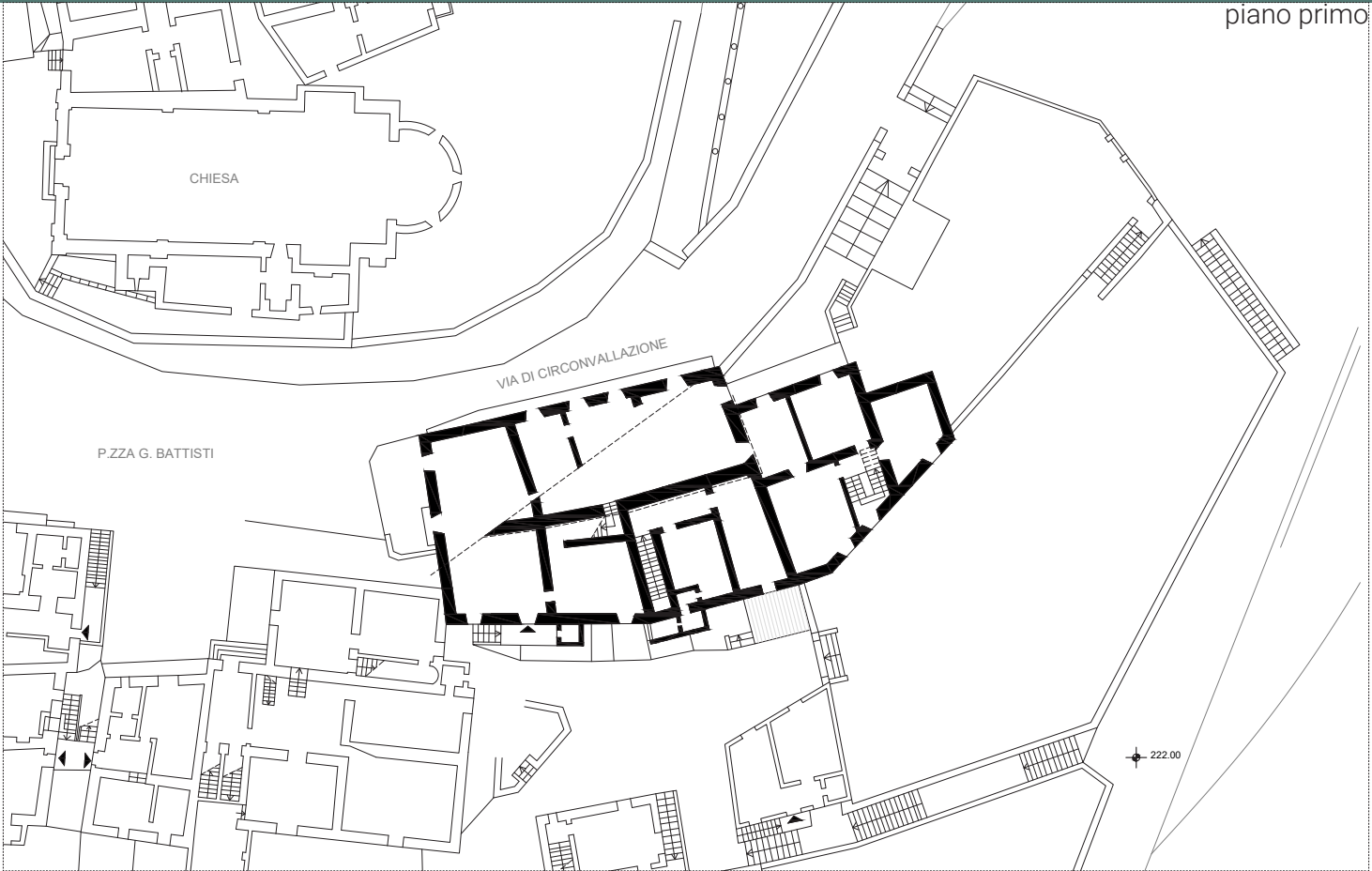
sezione ff

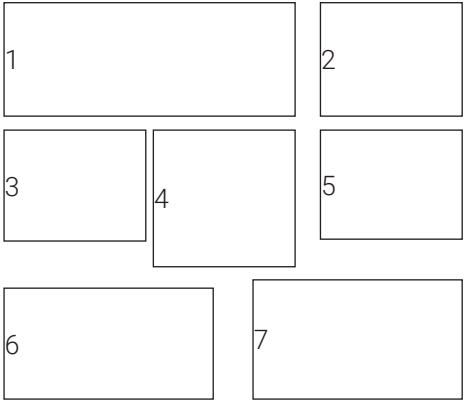
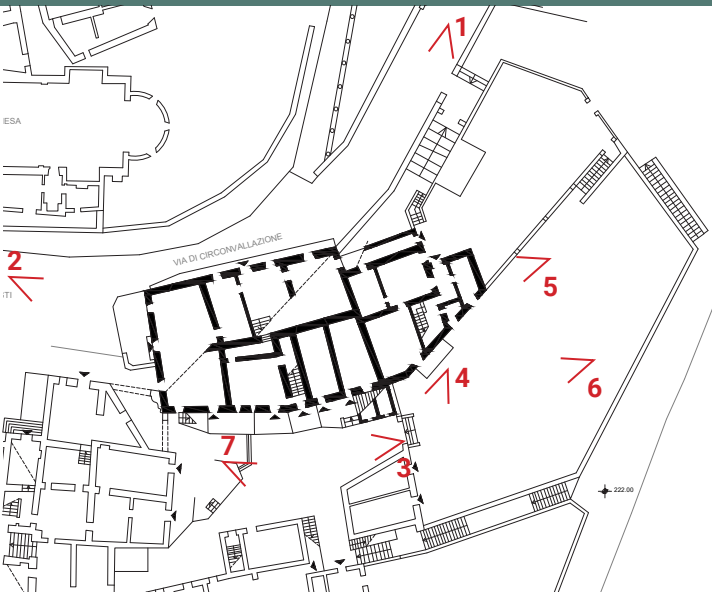


sezione bb



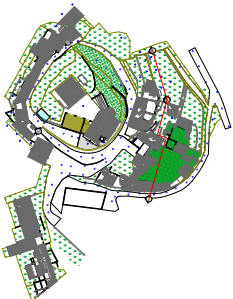
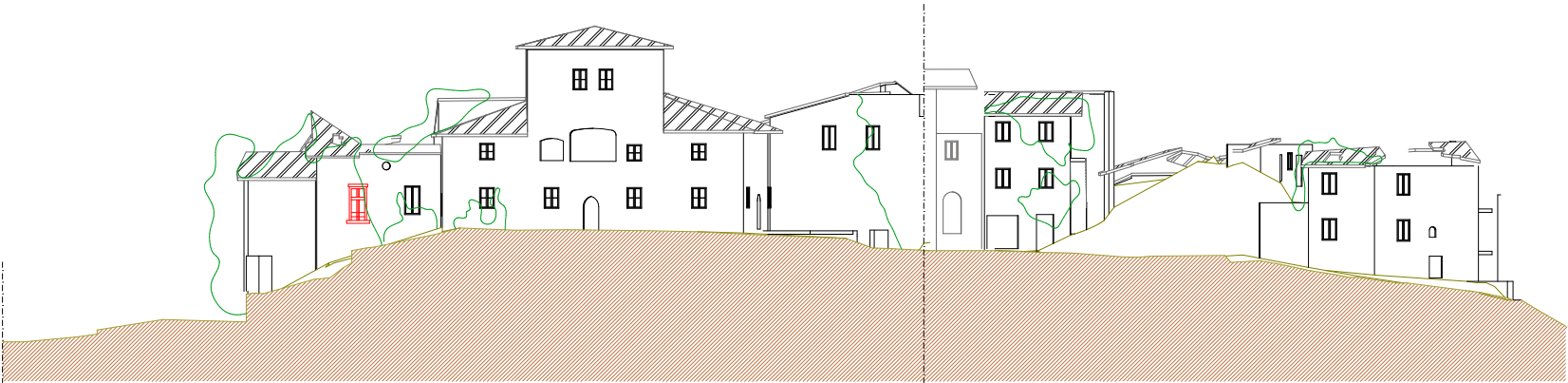
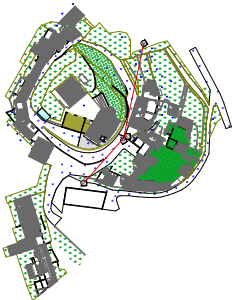
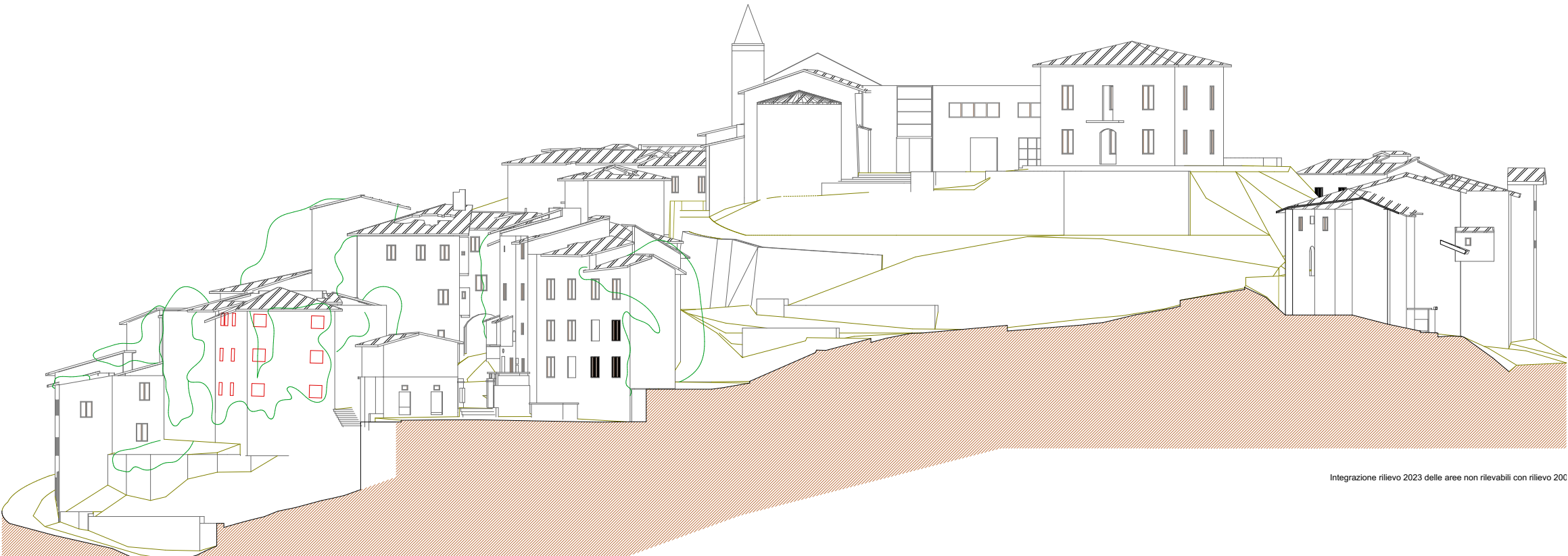
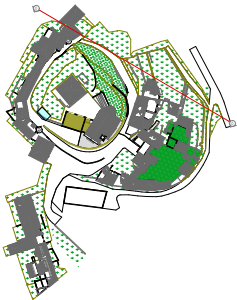






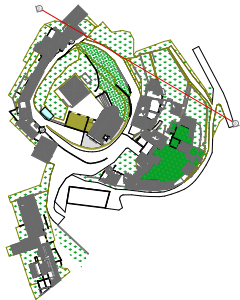


2.2.3 Rilievo e restituzione / 2023

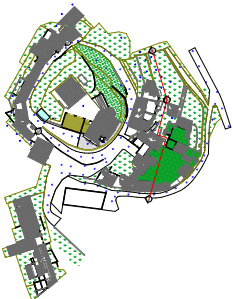
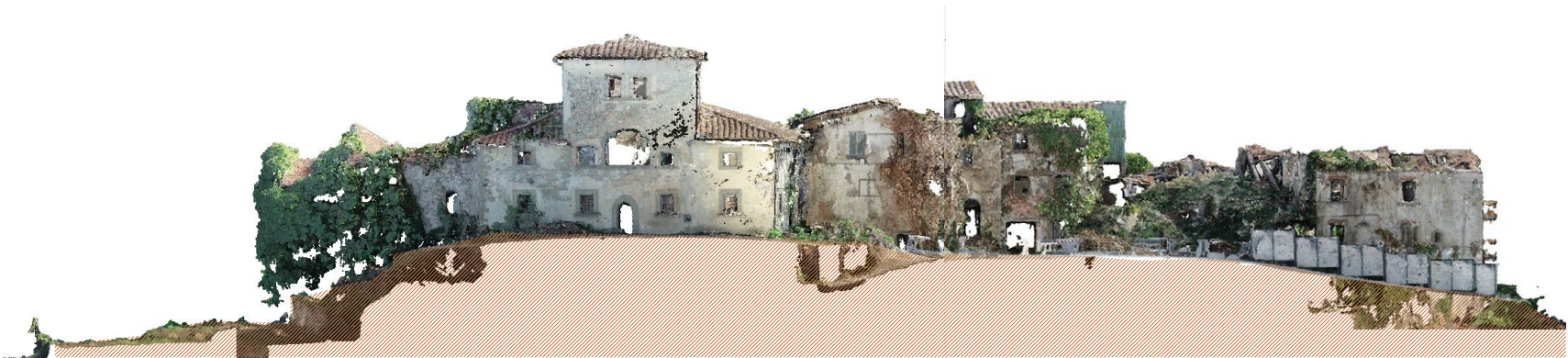
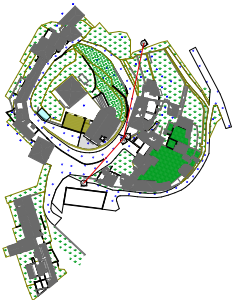




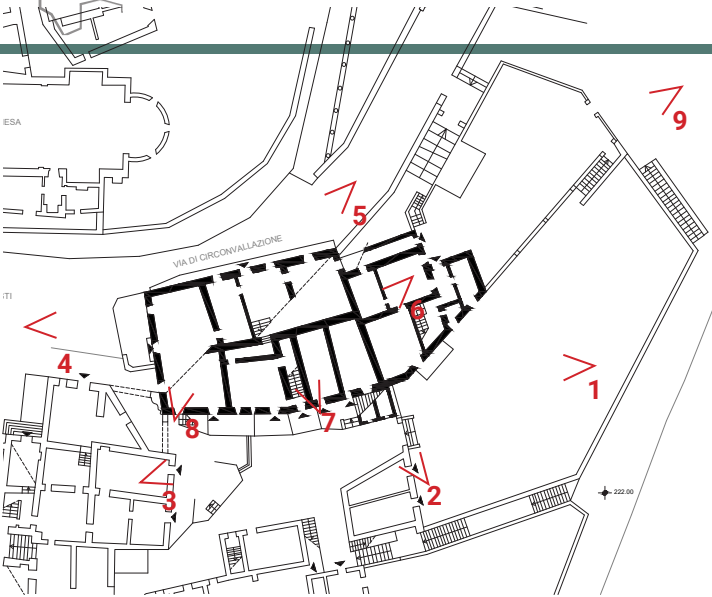
🕒
inquadramento del lotto 2A



ortopoint da nuvola di p...



2.2.4 Documentazione fotografica e video / 2023



1	2	3
4	5	6
7	8	9



2.3 Progettazione delle indagini

Di seguito l’elenco delle indagini da eseguirsi

3.1) indagini sulla muratura esterna ed interna portanti (es: endoscopie, carotaggi, martinetti piatti)

Carotaggi

Il carotaggio è un metodo per il prelievo di blocchi di laterizio o muratura, da destinare alla preparazione di provini su cui possono essere eseguite diverse tipologie di prove.

Il prelievo consiste nell'estrazione di saggi dalle strutture in opera, aventi forma cilindrica di diametro compreso fra 43 ed 80 mm. L'operazione è eseguita mediante un'apposita macchina detta carotatrice, munita di un utensile che consente di perforare a umido la muratura e trattenere il materiale tagliato. Le operazioni di prelievo dovranno anche essere effettuate in modo da non arrecare danno alla stabilità della struttura. Dai campioni estratti sono ricavati, successivamente, i relativi provini per l'effettuazione delle diverse tipologie di prova:

- Resistenza alla compressione
- Valore del modulo elastico
- Massa volumica
- Osservazioni sulla prova

I carotaggi comportano distruzione di porzioni localizzate delle strutture e consentono l'estrazione di materiale su cui eseguire prove in laboratorio.

Prove endoscopiche

Gli endoscopi sono utilizzati per l'esame in sito di cavità sia naturali che artificiali allo scopo di osservare direttamente in punti inaccessibili: la morfologia, tipologia e stato di conservazione dei materiali; le strutture portanti e portate dei solai piani e tutte quelle strutture e materiali che possono essere convenientemente indagati attraverso fori di piccolo diametro.

Esistono 3 tipi di strumenti con caratteristiche costruttive differenti e con diverse possibilità operative. Questi strumenti sono tutti caratterizzati da un diametro molto piccolo (dai 6 ai 14 mm) dell'apparato di ispezione, di quella parte cioè che viene introdotta nei fori e nelle fessure: l'*endoscopia rigida o boroscopia*, indispensabile per indagare le teste di travi lignee che presentano bassi valori ad un'indagine resistografica, l'*endoscopia flessibile a fibre ottiche*, che permette di raggiungere le zone da indagare anche lungo percorsi tortuosi e di poter fare ispezioni da diverse posizioni grazie alla mobilità della parte terminale che viene comandata dall'esterno e infine il *videoendoscopia*, composto da una microtelecamera

e dal videoprocessore e monitor.

L'affidabilità di questa tecnica di indagine è ottima per quanto riguarda la possibilità di controllare direttamente lo stato di strutture e materiali. Essa ha il limite, nel caso di indagini su materiali, di essere ristretta alla zona circoscritta dalla superficie del foro d'indagine, per cui, ad esempio, in una muratura consente l'osservazione, sia pure per l'intero spessore, di una superficie minima (in genere fori di pochi mm di diametro), e per definire la tipologia strutturale di un solaio e definire tipo e dimensioni degli elementi strutturali, nel caso poi di travi in legno può essere fatta una prima valutazione sul loro stato di conservazione.

Martinetto piatto singolo e doppio

In questo caso la prova ha lo scopo di determinare la tensione (in kgf/cm2) esistente in una zona di muratura.

L'attrezzatura è costituita da:

- Martinetto piatto: è una specie di cuscino in metallo con buone caratteristiche di elasticità e di dimensioni variabili (solitamente 40 x 25 x 0.8 cm) che si può gonfiare immettendo olio per mezzo di un'apposita pompa ad esso collegata;
- Riscontri metallici da incollare al muro
- Deformometro meccanico millesimale
- Pompa idraulica munita di manometro per la messa in pressione controllata del martinetto.

Non è sempre possibile eseguire la prova dal momento che il martinetto deve essere inserito in un taglio orizzontale praticato in un corso di malta. E' necessario quindi che la muratura sia sufficientemente regolare (mattoni e corsi di malta) per consentire il taglio della malta e costruire così la tasca che sarà eseguita in modo tale da accogliere il martinetto senza forzature, ma anche senza permettere "giochi" che renderebbero meno affidabili le misure. In quest'ultimo caso dovranno essere utilizzate delle piastre di ispessimento.

E' una prova di rapida esecuzione, che arreca un minimo disturbo alle murature e fornisce risultati di notevole attendibilità, non può evidentemente essere applicata su murature rivestite da intonaci di pregio e in quelli in cui non vi sia una orditura regolare.

La prova del martinetto piatto doppio si può eseguire nelle stesse situazioni nelle quali si può eseguire la prova del martinetto singolo. La prova ha lo scopo di determinare graficamente il modulo elastico (E) di una porzione di muratura di volume 40 x 50 x 25 cm circa, e valutare la resistenza delle murature basandosi sulla costruzione di una curva sforzi deformazioni.

L'attrezzatura necessaria è costituita da due martinetti piatti: identici quello descritto nel martinetto piatto singolo, oltre le medesime attrezzature necessarie per lo stesso

Quando si vuole caratterizzare in modo completo la muratura si esegue prima la prova con martinetto singolo e a seguire quella con martinetto doppio. Il martinetto doppio consiste in una vera e propria prova di schiacciamento, eseguita "in loco" su una porzione di muro. Questa prova ha il vantaggio di essere poco invasiva (se non si è in presenza di intonaco di pregio) e di non compromettere la muratura in cui viene eseguita, necessità però di una grande esperienza in cantiere e nel calcolo.

Prove penetrometriche

La tecnica individuata per lo svolgimento della prova per la determinazione della resistenza meccanica della malta è la PNT-G, rientra nella classe di metodi indiretti basati su microdistruzioni del materiale e consiste nella misura dell'energia spesa per praticare con un trapano un piccolo foro in un giunto della muratura. I risultati dello studio sperimentale compiuto su malte di sabbia su campioni prova, mostrano che il lavoro di perforazione è correlato alla resistenza a compressione della malta e che tale relazione è la stessa per tutte le malte aventi resistenze a compressione minori di circa 4 MPa.

La strumentazione è composta da un trapano portatile a batteria, dotato di un'ordinaria punta con tagliente in carburo di tungsteno e connesso ad un circuito elettronico che misura il lavoro di perforazione in modo netto, tenendo cioè conto del rendimento elettromeccanico del trapano.

Il PNT-G valuta in situ la resistenza a compressione della malta, praticando in essa un piccolo foro e misurando l'energia spesa nell'operazione.

Questa prova ha il vantaggio di essere poco invasiva (se non si è in presenza di intonaco di pregio) e di non compromettere la muratura in cui viene eseguita, necessità però di una grande esperienza in cantiere e nel calcolo.

3.2) Indagini sulle strutture lignee delle orditure principali di solai e coperture

Identificazione delle specie legnose

L'esame consiste nell'esecuzione di analisi macroscopiche e microscopiche per l'identificazione della specie legnosa su manufatti e reperti lignei di interesse storico, artistico ed archeologico.

3.3) indagini sugli elementi lapidei portanti

Le indagini soniche ed ultrasoniche si utilizzano per

condurre analisi estese su strutture in pietra con l'obiettivo di valutarne la qualità costruttiva e per identificare la presenza di anomalie strutturali non visibili in superficie.

Le informazioni che si possono ricavare dalla distribuzione delle velocità degli impulsi sonici e ultrasonici consentono di localizzare la distribuzione dei vuoti. Le indagini ultrasoniche, in questo caso, forniscono una stima della profondità delle fessure visibili dalla superficie, assumendo l'ipotesi che il loro sviluppo nella sezione sia regolare e che i lembi della stesse non siano a contatto tra loro.

3.4) verifiche degli ammorsamenti tra muri ortogonali

Per verificare il grado di ammorsamento fra pareti ortogonali è sufficiente rimuovere l'intonaco per una superficie pari a 1 metro x 1 metro in corrispondenza dei cantonali. La spicconatura eseguita sarà utile anche per esaminare la tipologia di muratura presente e indagare se la muratura è a un paramento, a due o più paramenti, con o senza riempimento a sacco, se i due paramenti presentano collegamenti trasversali, se la muratura è eseguita in mattoni o in pietra, regolare o irregolare.

2.4 Localizzazione e pianificazione

Allo stato dei fatti dunque, facendo riferimento alla documentazione di cui al punto b.1 si possono ipotizzare:

- n.8 carotaggi a livello del piano terreno su muratura interna ed esterna portante
- n.4 carotaggi come sopra al livello di ciascun piano oltre il piano terra
- n.4 prove penetrometriche su malta a livello del piano terreno e piano terzo
- n.3 prove penetrometriche su malta al livello di ciascun piano oltre il piano terra
- n.23 demolizioni di intonaco per indagini visive
- n.4 martinetti piatti al piano terreno
- n.8 endoscopie ai vari piani
- n.2 indagini ad ultrasuoni su elementi lapidei
- indagini complete nell'orditura principale lignea dei solai e copertura, con identificazione della specie legnosa
- indagini georadar per le fondazioni esistenti

dall'esito delle indagini georadar attività archeologica preliminare e scavi mirati per la verifica diretta delle strutture fondali.

Sui campioni prelevati da murature e legno si procederà poi alla esecuzione di prove di laboratorio.

Le localizzazione indicate sono da ritenersi assolutamente orientative



LEGENDA	
INDAGINI DIAGNOSTICHE	
FONDAZIONI	
	Indagini georadar
CARATTERISTICHE MECCANICHE DELLA MURATURA	
	Prova Penetrometrica su malta
	Carotaggio e prova Darmstadt
	Prova endoscopica
	Martinetto piatto singolo
	Martinetto piatto doppio
	Indagini a ultrasuoni su elementi lapidei
STRUTTURE LIGNEE	
	Rilievo complete dell'orditura lignea
	Identificazione della specie legnosa
VERIFICA DEGLI AMMORSAMENTI	
	Demolizione di intonaco per indagine visiva



2.5 Stima sommaria

L'importo è stimato sommariamente per l'indagine in situ e in laboratorio in circa 30.000,00 Euro, al netto delle opere provvisionali necessarie.

2.6 Conclusioni

Il corretto processo diagnostico deve potersi sviluppare per incrementi successivi secondo lo schema seguente

modellazione numerica di primo livello condotta sulla base dei rilievi (b.3) e dati di letteratura

l'esito individuerà **gli scenari di vulnerabilità** e sarà utilizzabile per miglorie localizzate delle indagini

*all'esito delle indagini e delle attività di cui ai punti 2.1 e 2.3 che precedono, **modellazione numerica finale e valutazione della sicurezza ex ante***

Il processo di conoscenza richiede necessariamente un **accesso sicuro** all'edificio che consenta la rilevazione degli interni e la realizzazione di sezioni finalizzate anche alla verifica di verticalità. A sua volta l'accesso sicuro necessita di un progetto di messa in sicurezza e dei lavori consegnati. La programmazione di questa imprescindibile attività diagnostica è rimessa alla stazione appaltante; il suggerimento dei progettisti incaricati è di attivare questo aspetto nei tempi di redazione del lotto 2b in modo tale da evitare potenziali interferenze critiche tra le opere di messa in sicurezza e quelle previste dalla progettazione esecutiva.

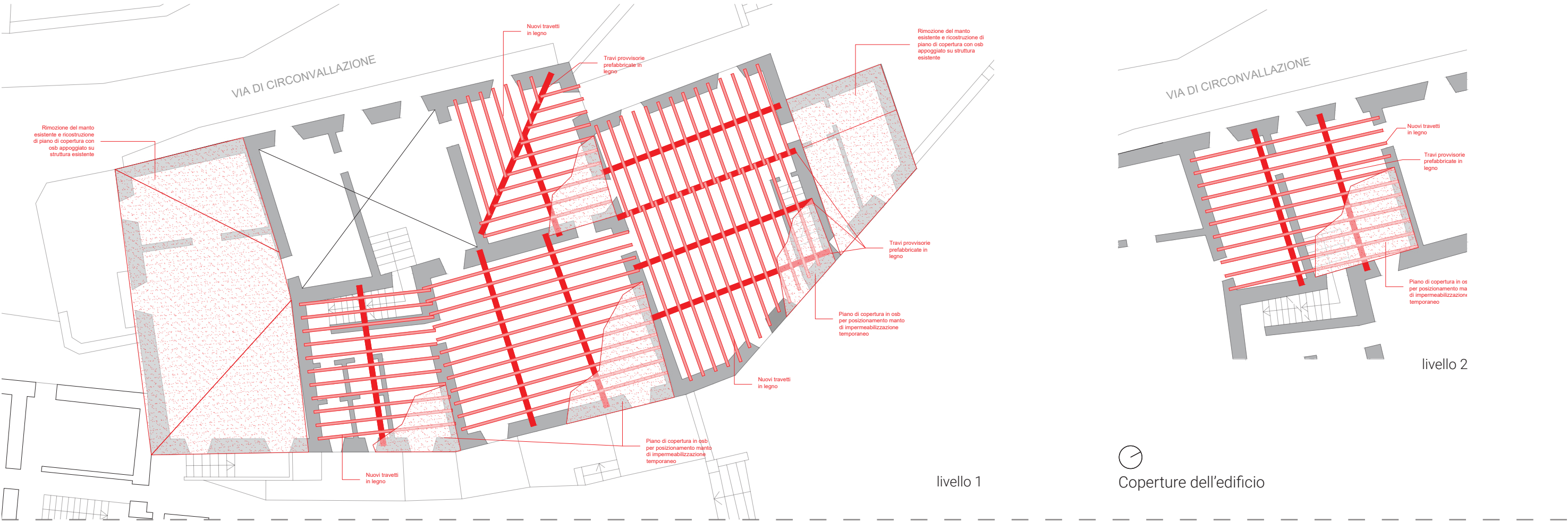


3. Opere di messa in sicurezza

Contenuti:

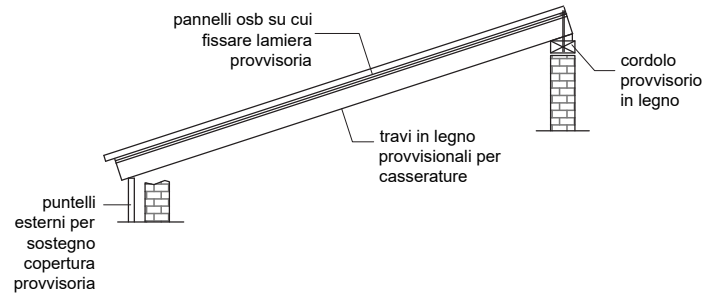
- 3.1 Copertura
- 3.2 Architravature e sbatacchiature
- 3.3 Puntellamento muri perimetrali

3.1 Copertura provvisoria



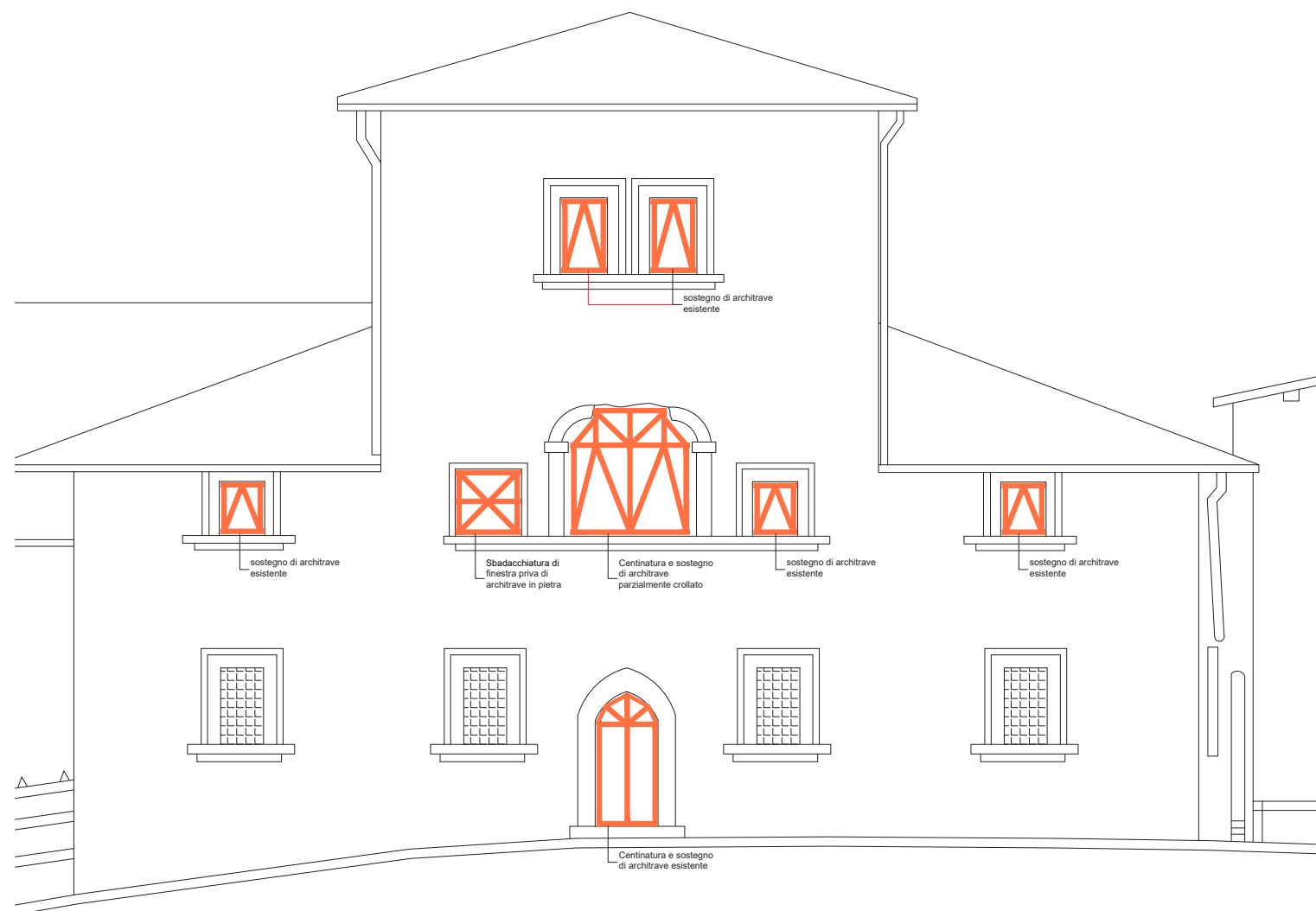
Dettaglio dell'intervento

Intervento analogo



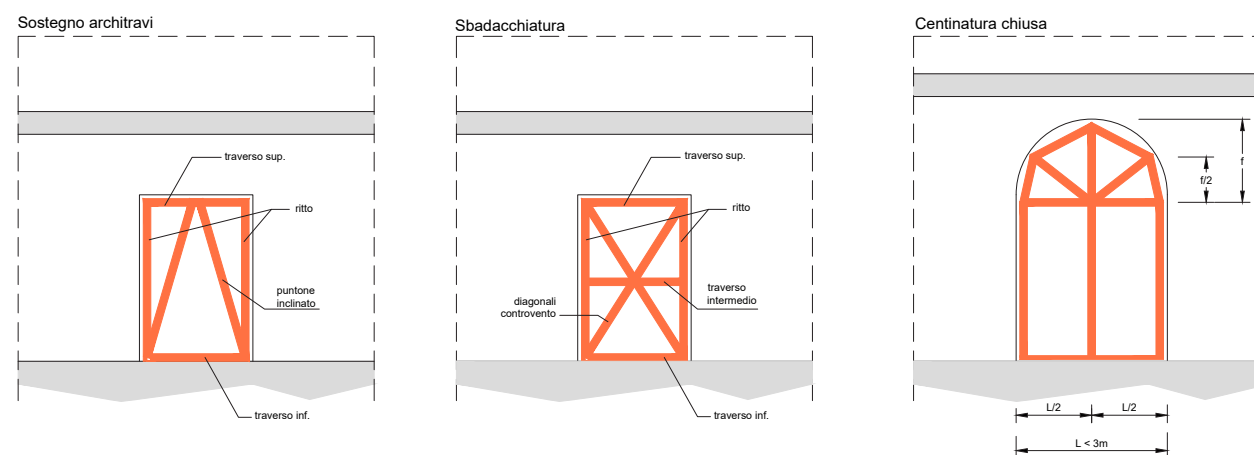
- | | | |
|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 |
|---|---|---|
- 1 orditura della copertura provvisoria
2 posa della copertura
3 copertura ultimata con impermeabilizzazione





schema per il prospetto principale

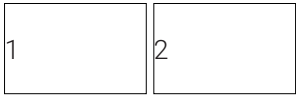
schemi per le singole aperture



Intervento analogo

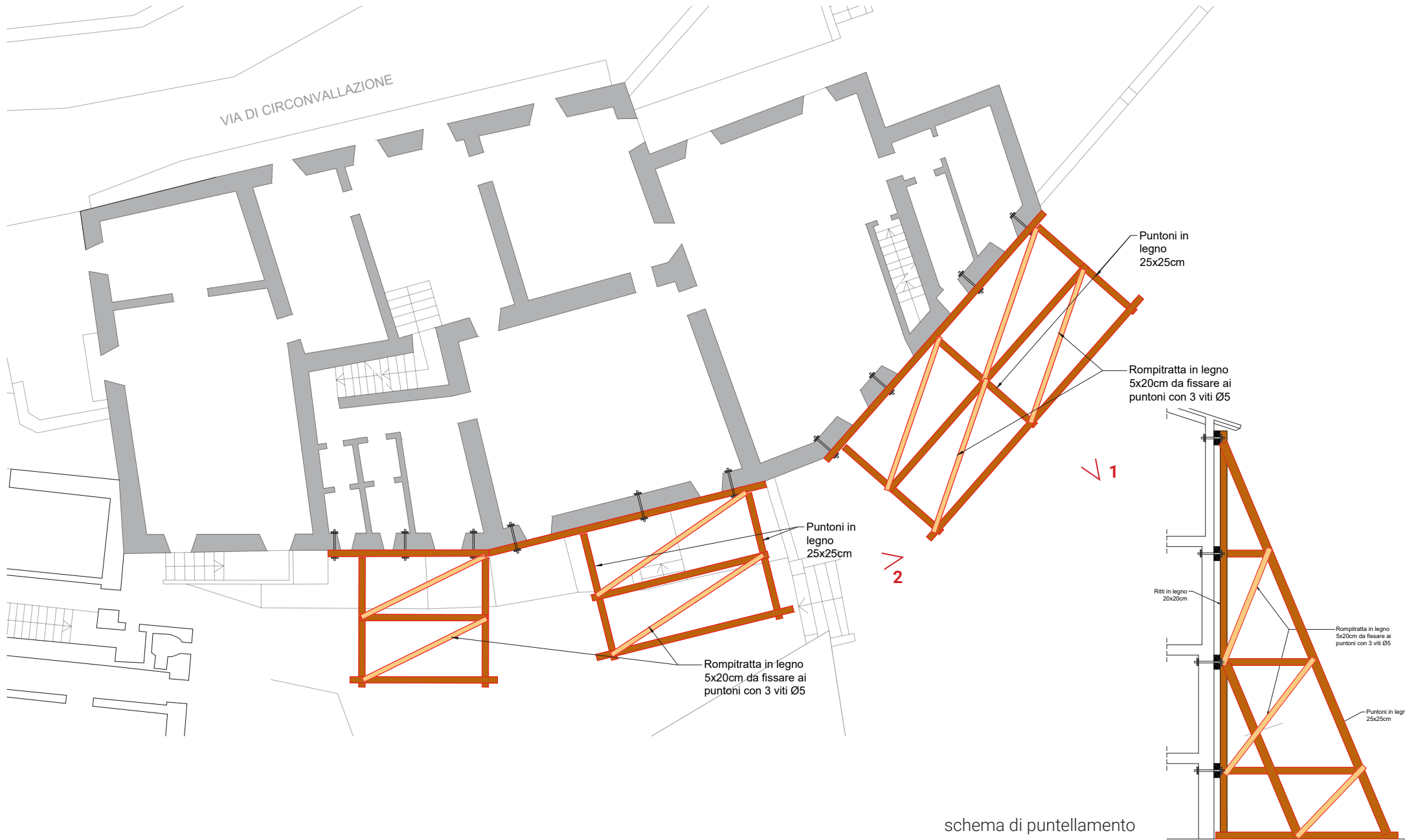


3.3 Puntellamento muri perimetrali



1-2 facciate interessate dall'intervento

⌚
Livello terra



Intervento analogo





4. Autorizzazioni

MIC|MIC_SABAP-SI_UO02|10/05/2024|0012211-P
MIC|MIC_SS-PNRR_UO6|10/05/2024|0013912-A



Soprintendenza speciale
per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: **CAVRIGLIA (AR)** Progetto oggetto di finanziamento PNRR-Autorizzazione per l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali (articolo 21, comma 4, d.lgs. n.42 del 2004). Indagini conoscitive e saggi su edificio "CASA STROZZI" COMUNEMENTE DETTO EX ASILO DELLE SUORE Loc. Castelnuovo dei Sabbioni (Foglio 29 part.III 84 sub 1-5) - Lotto 2° intervento di rigenerazione culturale, sociale ed economica dell'Antico Borgo di Castelnuovo in Avane. Richiedente: Leonardo Degl'Innocenti O Sanni, Sindaco pro tempore del Comune di Caviglia.

MISSIONE 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura COMPONENTE 3: Cultura 4.0 MISURA 2: "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" INVESTIMENTO 2.1: "Attrattività dei borghi storici" Linea d'intervento A Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati

Parere istruttorio ai fini dell'Autorizzazione ai sensi dell'Art. 21 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

In riferimento all'istanza presentata a mezzo PEC dal Comune di Caviglia in data 08/03/2024 con nota prot. 3647, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 11/03/2024, prot. n. 6877, relativa all'oggetto;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ed in particolare gli artt. 10, 11, 21 e 22;

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTE le nuove disposizioni di cui all'art. 29, comma 2, del D.L. n. 77/2021, come modificato dall'art. 20, comma 1, del D.L. n. 13/2023;

RICHIAMATA la Circolare n. 2 del 7.4.2023 della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza competente per l'adozione del relativo provvedimento finale;

VISTA la nota con precisazioni procedurali trasmessa dalla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in data 23/05/2023 ed acquista agli atti di questo Ufficio con ns. prot. 14502 del 24/05/2023,

ESAMINATA la documentazione tecnica allegata;

 **MINISTERO DELLA CULTURA**
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo
Via di Città 138/140 Siena – Tel. 0577 248111 – C.F. /P.I. 92006140526
PEC: sabap-si@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-si@cultura.gov.it

questa Soprintendenza, comunica che le opere proposte risultano compatibili con le esigenze di tutela e, ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., **esprime parere istruttorio favorevole.**

Si comunica che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. è l'Arch. Massimo Bucci (tel. 0577.248111) al quale, gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali e ulteriori chiarimenti.

MB/mg

Il Soprintendente
Arch. Gabriele NANNETTI
Atto sottoscritto digitalmente ai sensi degli art.20 e ss. del d.lgs 7 marzo 2005, n. 82

 **MINISTERO DELLA CULTURA**
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo
Via di Città 138/140 Siena – Tel. 0577 248111 – C.F. /P.I. 92006140526
PEC: sabap-si@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-si@cultura.gov.it

MIC|MIC_SS-PNRR_UO6|14/05/2024|0014408-P



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE
PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Comune di Cavriglia
comune.cavriglia@postacert.toscana.it

e p.c.

Alla Soprintendenza ABAP per le Province di Siena,
Grosseto ed Arezzo
sabap-si@pec.cultura.gov.it

Allegati: 1 (nota SABAP-SI prot. n. 12211 del 10.05.2024)

Oggetto: CAVRIGLIA (AR): Edificio "Casa Strozzi" detto Ex Asilo delle suore

Dati catastali: Foglio 29, part.III 84 sub 1-5
Sottoposto a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio".
Indagini conoscitive e saggi per creare condizioni di accesso in sicurezza nell'immobile "Casa Strozzi" comunemente detto Ex Asilo delle suore, Loc. Castelnuovo dei Sabbioni - Lotto 2° intervento di rigenerazione culturale, sociale ed economica dell'Antico Borgo di Castelnuovo in Avane (CUP: G37B22000180006)
PNRR - MISSIONE 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura COMPONENTE 3: Cultura 4.0 MISURA 2: "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" INVESTIMENTO 2.1: "Attrattività dei borghi storici" Linea d'intervento A Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati
Autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Richiedente: Comune di Cavriglia
AUTORIZZAZIONE ai sensi dell'art.21 del D.lgs. n. 42/2004

Visto il D.lgs. n. 368/1998, "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Visto il D.L. n. 22/2021, "Disposizioni urgenti in materia di riordino dei Ministeri" (convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2021), con cui, ai sensi dell'art. 6, comma 1, il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è stato ridenominato "Ministero della cultura";

Visto il D.lgs. n. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visto il D.P.C.M. n. 169/2019, "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Visto il D.L. n. 77/2021, "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (convertito con modificazioni dalla Legge n. 108/2021), e in particolare l'art. 29, comma 2, come modificato dal D.L. n. 13/2023, art. 20,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723 4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it - ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

comma 1, per cui: "La Soprintendenza Speciale esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR, adottando il relativo provvedimento finale in sostituzione delle Soprintendenze Archeologia belle arti e paesaggio, avvalendosi di queste ultime per l'attività istruttoria";

Visto il D.P.C.M. 1° luglio 2022, con il quale, ai sensi dell'art. 19, c. 4, del D.lgs. n. 165/2001, è stato conferito l'incarico di direttore della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio al dott. Luigi La Rocca (registrato dalla Corte dei Conti al n. 1870 del 14/07/2022);

Considerato che ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D.L. n. 77/2021 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 108/2021), le funzioni di direttore della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal direttore della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio del Ministero della cultura;

Vista l'istanza presentata da codesto Ente alla Soprintendenza ABAP per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo, acquisita dal competente ufficio territoriale con protocollo n. 6877 del 11.03.2024, volta ad ottenere l'autorizzazione per i lavori di cui all'oggetto;

Visto il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza ABAP per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo con nota prot. n. 12211 del 10.05.2024;

Ritenuto di condividere il citato parere favorevole espresso dalla competente Soprintendenza ABAP con nota protocollata n. 12211 del 10.05.2024, che si acquisisce integralmente e che costituisce parte integrante del presente provvedimento, considerato che le opere in progetto, allo stato attuale delle conoscenze, risultano compatibili con le esigenze di tutela monumentale del bene in oggetto;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE AUTORIZZA AI SENSI DELL'ART. 21

la realizzazione delle opere previste, così come descritte negli elaborati progettuali pervenuti alla Soprintendenza ABAP per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo.

Il Direttore dei Lavori, individuato ai sensi dell'art. 52 del R.D. 2537/1925, dovrà comunicare, alla competente Soprintendenza territoriale, la data di inizio dei lavori con almeno 10 giorni di anticipo, dovrà altresì mantenere i contatti con i funzionari incaricati dalla Soprintendenza competente per territorio in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive.

Ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, progettuali o di fatto, sulla base dei quali è stata rilasciata l'autorizzazione ex art.21 del D.Lgs. 42/2004, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Soprintendenza ABAP territorialmente competente, contestualmente agli eventuali necessari adeguamenti/aggiornamenti del progetto, per la conseguente autorizzazione.

Resta, altresì, ferma la facoltà della Soprintendenza ABAP di impartire ulteriori prescrizioni e indicazioni durante lo svolgimento dei lavori, per le scelte di carattere esecutivo non già definite nell'ambito del progetto ovvero definibili soltanto in corso d'opera. A tal fine la Direzione lavori incaricata ai sensi del R.D. 2537/1925 dovrà preliminarmente contattare la Soprintendenza che procederà, secondo i casi, agli opportuni sopralluoghi.

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06 6723 4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it - ss-pnrr@pec.cultura.gov.it